

San Matteo, volontariato sul web

Portale internet per le associazioni e 300 operatori attivi in ospedale

volontariato, ospedale, san matteo, associazioni pavia

Consiglia

PAVIA. Per i corridoi dei reparti del San Matteo c'è un esercito pacifico di oltre 300 volontari che, silenziosamente, con piccoli gesti, cercano di dare sostegno ai ricoverati e alle loro famiglie in mille modi diversi: c'è chi gioca con i bambini, chi parla con le donne operate al seno, chi si occupa di aiutare gli stranieri a non sentirsi spaesati nei meandri della sanità che, per loro, parla una lingua straniera. Ora si mettono in rete: è San Matteo friends.

Una rete prima di tutto umana che coinvolge le 12 associazioni coinvolte nel progetto. Ma anche virtuale: il policlinico San Matteo costruirà un portale web delle associazioni in ospedale con i servizi, gli eventi dentro e fuori le mura del policlinico, le richieste di solidarietà e la raccolta fondi. Oltre a una pagina di Facebook per allargare la rete all'esterno. Ieri la presentazione ufficiale con il presidente della fondazione San Matteo Alessandro Moneta e il presidente della neonata rete Antonio Prati.

«L'idea è di mettersi insieme per contare di più - spiega Moneta - i volontari danno risposte concrete alle esigenze personali di malati e familiari nel silenzio. Insieme si è più visibili e riconoscibili, anche per chi viene da fuori». Ieri alla presentazione c'erano tutte le associazioni a raccontare, in pochi minuti, attività che durano una vita. L'associazione per il bambino in ospedale Abio opera al secondo e terzo piano di Pediatria: «Nella sala gialla i bambini possono giocare - racconta Ornella Rossi -. Noi andiamo nelle stanze di chi non può alzarsi. E' un modo per rendere meno traumatico il fratto di trovarsi in un ambiente estraneo, mentre si sta male. E mentre ai medici e ai genitori i bambini non possono dire di no, con noi possono farlo, è uno spazio di libertà».

C'è poi l'Ados, associazione donne operate al seno: «Abbiamo iniziato in 30, ora siamo più di 80 - racconta Denis Verrini -, siamo in Dermatologia. E oltre a fare prevenzione, anche nelle scuole, stiamo al fianco di chi, come noi, è stata operata al seno per un tumore». Per confrontarsi, superare la paura, cercare di capire che di tumore si può guarire, e che la vita può riprendere. Agal Onlus, l'associazione genitori e amici del bambino leucemico ha raccontato come ogni anno assista gratuitamente una settantina di famiglie l'anno con 100 volontari, l'associazione Giovani con diabete Agd aiuta bimbi e famiglie ad affrontare la malattia, organizzando anche in collaborazione con policlinico e Cus delle giornate di sport fuori dalle stanze d'ospedale. I quattro volontari dell'Avuiss aiutano i malati a mangiare, vanno a fare le commissioni quando serve e magari i famigliari non ci sono, i 30 clown del Vip cercano di portare una ventata di allegria con giochi, magie e teatro.

E ancora: ci sono i volontari dell'Aido che diffondono la cultura della donazione, l'associazione Laringectomizzati, la Onlus Aiutami a Crescere, Babele per gli stranieri, Il centro di accoglienza alla vita per le donne in gravidanza. E c'è anche il tribunale del malato, a cui rivolgersi quando qualche cosa non va e, da soli, non si riesce a farsi ascoltare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28 aprile 2011